Riassunto del corso C6.7: Elementi di retorica

Questo corso offre un'ampia introduzione alla retorica e alla teoria della competenza linguistica, ponendo l'accento sull'organizzazione chiara dei pensieri e sulla redazione corretta dei testi. Il materiale illustra le origini storiche e l'attualità dell'eloquenza, collegandole a concetti fondamentali quali gli elementi principali dell'atto linguistico, la formazione del testo e l'esecuzione drammaturgica.

Vengono inoltre presentati diversi approcci teorici, tra cui le prospettive segnica, comunicativa, pragmatica ed ermeneutica del linguaggio. Attraverso numerosi riferimenti bibliografici, esempi pratici e analisi letterarie, la fonte dimostra che le tecniche classiche di persuasione rimangono pertinenti anche nella comunicazione moderna.

1. Fondamenti e definizione della retorica

Il corso propone uno studio approfondito della competenza linguistica, concepito per migliorare la capacità di comprendere, organizzare e redigere testi. Nel XIX secolo, l'élite intellettuale smantellò in gran parte la retorica classica, un fenomeno che, dal punto di vista storico, si rivelò un errore culturale. Oggi la retorica sta vivendo un rinnovato interesse in diversi ambiti della società, tra cui il parlare in pubblico, la gestione aziendale e la formazione alla comunicazione.

Da una prospettiva semasiologica, la retorica può essere definita in tre modi.

In primo luogo, la retorica come praxis indica l'effettiva capacità oratoria e la capacità di trasmettere messaggi in modo convincente.

In secondo luogo, la retorica è l'insegnamento della competenza linguistica e delle tecniche di persuasione.

In terzo luogo, costituisce una protoscienza e un metalinguaggio che descrive teoricamente i comportamenti legati all'uso della lingua.

Mentre gli autori tradizionali definivano spesso la retorica come l'arte di persuadere sulla base di esempi induttivi e regole prescrittive, la ricerca contemporanea la colloca in ambiti più ampi, quali le scienze della comunicazione, la semiotica e lo studio della comprensione umana.

2. I cinque elementi dell'atto retorico

Ogni azione retorica è un atto linguistico e una forma di teoria applicata dell'azione, o prasseologia. Fin dai tempi dell'antico sofista Ippia di Elide,

all'interno di questo tipo di atto linguistico si distinguono cinque componenti fondamentali, suddivise in una parte testuologica e una parte drammaturgica.

La *parte testuologica* comprende la costruzione contenutistica e stilistica del testo.

Il primo elemento è l'invenzione o euristica, ossia la raccolta e l'acquisizione di informazioni grezze e materiali argomentativi.

Il secondo elemento è la disposizione o retorica armonologica, nella quale il materiale raccolto viene organizzato logicamente secondo uno schema pianificato con un inizio, uno sviluppo e una conclusione.

Il terzo elemento è l'espressione o retorica stilistica, attraverso la quale i pensieri vengono elaborati esteticamente mediante strumenti linguistici e stilistici quali metafore e inversioni. La *parte drammaturgica* si concentra sull'esposizione orale e sull'azione davanti a un pubblico.

Il quarto elemento è la memorizzazione o retorica mnemotecnica, che riguarda l'apprendimento del testo a memoria e la capacità di averlo sempre a disposizione.

Il quinto elemento è l'esecuzione o retorica ipocritica, che indica la realizzazione concreta del messaggio attraverso la dizione, la gestualità, l'espressività corporea e i supporti materiali.

3. Prospettive teoriche e modelli interpretativi

Per comprendere il processo retorico, il corso utilizza diversi quadri teorici. L'approccio segnico considera l'atto linguistico come un'azione di reciproca comprensione tra persone, situata nel tempo e nello spazio.

Gli approcci comunicativo e semiotico analizzano il processo attraverso mittente, destinatario e messaggio. La semiotica di Peirce distingue tra sintassi, semantica e pragmatica, mentre la semiologia di Saussure si basa sul significante, inteso come immagine acustica, e sul significato, inteso come concetto.

L'approccio pragmatico esamina l'orientamento del linguaggio verso obiettivi e risultati, ponendo al centro il destinatario e la ricezione. Nell'ermeneutica, o teoria dell'interpretazione, l'essere umano viene considerato un essere interpretante.

Peirce distingue quattro tipi di interpretazione: il tipo individualistico, che parte dai pregiudizi; il tipo ortodosso, che si fonda sull'autorità; il tipo orientato alle preferenze, che dipende dal gusto personale; e il tipo scientifico, che si affida a fatti esterni verificabili.

Inoltre, le scienze umane distinguono tra spiegazione causale e comprensione interpretativa.

Il funzionamento psicologico del linguaggio viene chiarito dalla teoria ABC di Ellis e Sagarin, secondo la quale un evento A conduce, attraverso il quadro mentale B, a un'interpretazione e a una reazione emotiva C. Infine, la teoria della suggestione mostra come pensieri e atti di volontà possano essere trasmessi attraverso la risonanza psichica e l'introiezione, un processo che svolge un ruolo determinante sia in medicina sia nell'educazione.

4. Sviluppo storico e tradizione retorica

La retorica affonda le proprie radici in antiche concezioni mitiche e magiche, nelle quali la parola pronunciata veniva percepita come una forza creatrice e un'energia vitale. Nell'antica Grecia, il dio Hermes fungeva da mediatore divino e consigliere eloquente, incarnando sia l'eloquenza sia la capacità di raggirare gli altri. Nella polis greca si svilupparono tre generi retorici classici: il genere politico, praticato nell'assemblea popolare; il genere giudiziario, destinato ai tribunali; e il genere epidittico, utilizzato nei discorsi celebrativi e cerimoniali.

Lo sviluppo storico attraversò diverse fasi fondamentali. L'agonistica siciliana, con Corace e Tisia, introdusse i primi manuali pratici e sottolineò l'importanza del verosimile.

La prima sofistica, rappresentata da Protagora e Gorgia, sviluppò l'eristica e l'elaborazione retorica ornamentale.

In risposta a questa tendenza, Platone rifondò la retorica come cura dell'anima, o *psychagogia*, orientata alla ricerca della verità ideale attraverso il metodo dialettico e al rifiuto di una retorica vuota o esclusivamente scritta.

Aristotele collegò strettamente la retorica alla logica e alla dialettica e analizzò la persuasione attraverso ragionamenti abbreviati, detti entimemi.

Nel tardo periodo ellenistico-romano e durante il Medioevo, la retorica si ampliò sotto l'influenza di Cicerone, Quintiliano e della seconda sofistica, diventando una forma di formazione generale, un insieme di esercizi scolastici e, infine, una teoria complessiva della letteratura, o letteratologia.

5. Teoria della trattazione, tipologie testuali e triangolo retorico

La teoria della trattazione si concentra sullo sviluppo metodico di un compito o di una tesi. La topica e lo studio dei luoghi comuni costituiscono un

repertorio intellettuale indispensabile. I topoi generali riguardano l'esistenza e l'essenza, mentre i topoi circostanziali rispondono a domande quali chi, che cosa, dove, quando, perché e come. Nella stesura di una trattazione, la problematica e lo *status quaestionis* vengono analizzati attraverso un'interazione erotetica di domande e risposte.

Il corso distingue diverse tipologie testuali specifiche.

La retorica scientifica utilizza il linguaggio per convincere gli specialisti e introdurre paradigmi.

La retorica filosofica e teologica ricorre spesso alla comunicazione indiretta e a presupposti esistenziali, come dimostra l'opera di Kierkegaard. La teoria della descrizione mira a rappresentare fedelmente paesaggi, vedute e stati interiori attraverso l'ekphrasis, la prosopopea e l'etopea.

La teoria del racconto, o narratologia, analizza le azioni secondo la successione cronologica e logica degli indizi premonitori e degli eventi successivi, articolata in situazione iniziale, nodo, peripezia e scioglimento.

Infine, la redazione di relazioni e la condensazione testuale insegnano a riassumere i testi in modo conciso, conservandone i contenuti essenziali.

Ogni trattazione e argomentazione si fonda essenzialmente sul triangolo retorico classico. Questo triangolo riunisce l'elemento razionale del ragionamento, il *logos*; l'influenza emotiva e orientata ai valori, il *pathos*; e l'autorità, il carattere e la presenza personale dell'oratore, l'*ethos*.